

Poi scorendo al Monte Santo, dove è castelli 40, *solum* l'horo è signori, lochi fructiferi di ogni bene e christianissimi e favoriti dil Carabodan. Partidi de li, scoresemo in l' isola di Negroponte e asaltamo uno castello nominato Loreo, e brusato li borgi. Veneno acanto a Negroponte mia XV, non danizando persona alcuna, per la sua christianissima fede; in summa ha pigliato il zeneral, tra fuste, barze e schirazi, numero 23. Piero di Bavarin *signatus*.

A dì 9 septembrio. In do quarantie fo dannato sier Piero Sanudo, *quondam* sier Domenego, fo synico in Levante, menato per sier Antonio Condolmer, sier Marco Loredan e sier Gasparo Malipiero, provedadori sora i conti; *videlicet*, che 'l pagi certa quantità di danari, come par, per li soy conti, non aver speso tanto, si come sarà conosuto per essi 3 savij, e la mità più per pena; *etiam* tutto quello essi savij cognoserano ditto sier Piero habbi tolto ad altri per indireto. Senza altro conseio fo posto, di procieder 40, di no 17, non sinceri 8; et pocho manchò, che non fusse publicà in gran conseio. *Tamen*, dirò cussi, el non havia fato mal tanto, che non si havesse potuto conzar, ma lui si anegò in un goto di aqua. Li fo venduto in Rialto le so possession di Lignago e caxe; et lui disperato si parti e andò a star con li fioli a Mantoa, a lezer in theologia, per esser doctissimo, dove l' è al presente. Duolmi per la caxada, mi piace per il suo mal governo.

A dì X ditto. In pregadi fo posto, per sier Luardo Grimani, savio dil conseio, e li savij ai ordeni, 3 galie al viazo di Fianbra, a tuto viazo, che za do mude non è andate, con don di ducati 4500 per una, di certi danari, *ut in parte*. Et venuto a incantarle, la Signoria non trovano patron, per caxon, che queste galie che si aspeta haveano grande partido, e li avanzava rata, e queste non hariano auto partido di specie, per le nove di Coloqut e per non ne esser in la terra. *Iterum* in pregadi li fo cresuto ducati 500 di don per una, e, incantade, non trovò patroni.

In questo zorno, hessendo stà per il coleio electi li proveditori di cotimo, *primo* di Damasco, sier Zuan Bembo, *quondam* sier Zorzi, sier Alvise Malipiero, *quondam* sier Stefano, procurator, e sier Piero Zen, *quondam* sier Catarin, el cavalier; et di Alexandria sier Mareo Antonio Loredan, *quondam* sier Zorzi, e....., e fo posto parte in pregadi, che potesseno venir in pregadi questi da esser electi per coleio, non metando balota. Or ozi fo provvisto di disfalchar el cotimo di Damasco tanto debito, e fu posto parte, per li savij di coleio e ditti provedi-

tori. Quelli di Damasco difendeva il suo cotimo e quelli di Alexandria il suo; et il cotimo di Damasco è debito ducati 160 milia a usura. Or fo posto parte, in la qual intrò sier Anzolo Trivixan, el consier, che ancora le specie per do anni pagi, *videlicet* le alexandrine, ducati 3 per collo, et quelle di Baruto ducati uno per collo, e tute robe vien di la Romania e colfo pagi una per 100; e tutti questi danari si mandì, per le galie, a Baruto, a disfalchar il cotimo, con sier Bortolo Contarini, eleto consolo de li.

A dì XI. A Verona fo zostrado a do manni, 147* precio ducati 100, in una borssa; vadagnò el palio Rizin da Asola, homo d' arme dil conte di Pitiano. Era rectori sier Bernardo Bembo, dotor et cavalier, e sier Zuan Mozenigo camerlengo; sier Piero Alvise Barbaro et Jo, Marin Sanudo, qual do zorni da poi compiti, et sier Giacomo Alberto fo mio successor, et vene a Veniexia per l' Adexe. Or pocho da poi fu fato a Brexa *etiam* una zostra, et prima fu fata bellissima a Padoa; non perhò quella di Padoa fo a spexe di la camera, nè quella di Brexa, che fo persone particular, ma Verona sì.

In questi zorni el ducha Valentino à compagnato il re a Zenoa; et soa maestà partì per Franza, e lui ave licentia di ritornar, e vene per Po. Andò a Faenza, e non volse andar a Ferara da la sorela. Et il marchexe di Mantoa era a Gonzaga, sora Po, quando el passava; non volse smontar, ma in nave si parlono; e *dicitur*, si trata matrimonio dil fiol dil marchexe in la fiola di esso ducha, qual à do anni, nata di madama di Libret, ch' è in Franza. Or dito ducha andò per le valle nel stato suo. *Etiam* el ducha di Ferara ritornoe a Ferara stato dal re.

La rota di l' Adexe, fata sul Polesene di Ruigo, fe' gran danno, come ho scripto, e tuta via si reparava. *Quotidie* vi era zente et inzegneri, e sier Daniel Dandolo, podestà di la Badia, si operoe, ma ben li burchij ancora non potevano navichar, perchè non era presa.

A dì 14. La peste comenzò a Veniexia, a San Cassan in ruga di Barileri. Fo mandato alcuni a lazareto, fo serate le vie e fato provisione debite, e altri, sanni, mandati a lazareto novo.

A dì 12. Zonse qui sier Francesco Contarini, *quondam* sier Luca, da Constantinopoli, dove era stato anni continui; partì a dì 4 avosto. Fo uno di rescatadi con la taja, qual rimase in Constantinopoli per suo fazende, e stava in caxa a presso il serajo dil signor, in la qual veniva homeni de diverse nation a tanfaruzo. E, partito de li, vene, con nave agontana, in Puia e poi qui. Narra di quel Soffi, re